

Muratore denunciato ad Alba

Sabota il riscaldamento all'ex moglie per costringerla a tornare con lui

È arrivato a lasciare l'ex moglie al freddo e senza acqua, sabotando impianto idrico e riscaldamento del suo alloggio, per indurla a tornare a casa da lui. E' successo in un paese poco distante da Alba dove i carabinieri hanno denunciato un muratore quarantenne, per

atti persecutori a danno della donna, infermiera. Dopo averla più volte minacciata, l'uomo, mai rassegnato alla fine della relazione, era già stato denunciato per lesioni e maltrattamenti in famiglia. «Non solo quest'ultimo gesto non è servito a nulla - dice il maggiore dei carabinieri

Nicola Ricchiuti - ma gli è costato una nuova denuncia e la possibilità che il magistrato emetta nei suoi confronti una misura cautelare per impedirgli di nuocere nuovamente alla vittima». Il bilancio degli stalker denunciati dai carabinieri della Granda durante le festività natalizie comprende altri tre casi, conclusi con altrettante denunce. A Cuneo un commerciante quarantenne è stato denunciato per atti persecutori, maltrattamenti in fa-

miglia e lesioni personali gravi, ai danni della ex convivente, un'impiegata di 35 anni. Non potrà più avvicinarla. Sono stati denunciati anche un agricoltore moldavo trentenne di Savigliano per aver perseguitato l'ex moglie, operaia ventottenne sua connazionale, e un macedone domiciliato a Bra (38 anni) per aver minacciato, pedinato e insultato anche sul luogo di lavoro la ex consorte, una barista italiana di 26 anni. [L.C.]



Che tempo fa

Situazione

Aria più asciutta favorisce oggi il parziale diradamento dello strato di nubi presente sulle pianure, portando una parentesi abbastanza soleggiata.



-1° 5°

Oggi
In parte soleggiato con nubi più estese al mattino e schiarite in giornata.

-1° 4°

Domani
Parzialmente o irregolarmente nuvoloso, localmente più nuvoloso, ma senza piogge.

-1° 7°

Venerdì
Abbastanza soleggiato tra velature, con addensamenti e nubi più estese sulle zone collinari.

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2016

CUNEO

E PROVINCIA

ECONOMIA E CREDITO

“Le banche del Cuneese sono sicure”

Confortanti i dati della ricerca di Altroconsumo basata sui parametri Bce

ALBERTO PRIERI
CUNEO

Sicure, ma a livelli diversi: sono le banche cuneesi secondo la ricerca pubblicata sull'ultimo numero di Altroconsumo, elaborata in base a «common equity tier 1» e «total capital ratio» (estrapolati dai bilanci 2014 e 2015). Questi due parametri esprimono il rapporto tra patrimonio della banca e impieghi, offrendo un'indicatore di come questa potrebbe affrontare eventuali difficoltà nel recuperare prestiti o mutui.

Cinque «livelli»

La Bce richiede che il primo sia almeno al 7,5% e il secondo al 10%: un punteggio pari a 100 indica il rispetto di questi valori di base. E' stato poi assegnato un rating da 1 (livello minimo di sicurezza bancaria) a 5 (livello massimo), tanto più alto quanto più alto è stato il punteggio. Questo meccanismo avvantaggia i grandi istituti: non a caso, Intesa Sanpaolo spa, Unicredit spa e Bre Banca spa hanno tutte il valore massimo di rating (5) e vantano, rispettivamente, 276,19, 270,1 e 231,43 punti.

Quanto alle piccole banche, molte presentano posizioni migliori rispetto a quelle occupate nella classifica stilata un mese fa da Banca Finanza (che considerava anche produttività e redditività). Prima in provincia resta la Bce di Casalgrasso e Sant'Albano Stura con 176,5 punti e rating 3. Il direttore generale Claudio Porello: «La soli-

La classifica

	PUNTI	RATING
Intesa Sanpaolo spa	276,19	5
Unicredit spa	270,10	5
Banca regionale europea spa	231,43	5
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	176,50	3
Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi	152,79	3
Cassa di risparmio di Saluzzo	152,49	3
Bcc di Cherasco	150,83	3
Banca di Caraglio, Cuneese e Riviera dei fiori	149,02	2
Bcc di Bene Vagienna	134,05	3
Cassa di risparmio di Fossano	132,88	2
Banco di credito Azzoaglio	128,21	1
Banca Alpi Marittime di Carrù	128,19	1
Bcc di Alba, Langhe, Roero e Canavese	123,69	1
Cassa di risparmio di Savigliano	123,17	1
Cassa di risparmio di Bra	92,88	1



dità del nostro patrimonio è la prima garanzia verso soci, correntisti e obbligazionisti, con indici in crescita anche nel 2015, tali da confermarci banca sana a sostegno del territorio». Sicurezza bancaria e rating 3 anche per Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi (152,79 punti), Cr Saluzzo (152,49) e Banca di Cherasco (150,83). «Ciò testimonia la salute del nostro istituto - dice Pier Paolo Raveira, direttore generale della Banca di Cherasco -. Con il common equity tier all'11,1% e il total capital ratio al 13,70%, l'obiettivo del 2016 è incrementare ulteriormente il patrimonio, per rafforzarsi e tutelare ancora di più i nostri clienti».

Penalità

Tutte le piccole banche finora citate avrebbero dovuto avere 4 stelle di rating, ma sono state penalizzate da Altroconsumo perché pubblicano una sola volta l'anno i parametri di riferimento (e in 12 mesi i valori patrimoniali possono cambiare parecchio). Al contrario Bene Banca (134,88 punti) ha avuto tre stelle perché lo fa almeno due volte, mentre hanno subito la stessa «penalizzazione» Banca di Caraglio (149,02 punti) e Cr Fossano (132,88 punti), entrambe con rating 2, e Banco Azzoaglio (128,21), Bam Carrù (128,19), Banca d'Alba (123,69 punti) e Cr Savigliano (123,17), tutte con rating 1. Stesso giudizio ottenuto dalla Cr Bra (92,88 punti). La Cassa rurale di Boves non compare perché sono stati esaminati solo gli istituti con almeno 10 filiali.

«Matrimonio» tra due istituti

Il presidente della Bam conferma la ripresa di contatti con Bene Banca

Continuano le voci che danno per imminente il «matrimonio» tra Banca Alpi Marittime di Carrù e Bene Banca. Operazione di cui avrebbero di nuovo discusso i rispettivi consigli di amministrazione nelle riunioni tenutesi nell'ultima parte di dicembre. Gianni Cappa, presidente della Bam, non conferma e non esclu-

de totalmente l'ipotesi: «Abbiamo ripreso il discorso relativo a un eventuale progetto di questo tipo, ma al momento non c'è ancora nulla di fatto, anche perché prima andrà comunque predisposto un piano preciso su cui lavorare per verificarne la fattibilità». L'eventuale unione delle due banche darebbe origine a un

nuovo istituto con quarantun filiali distribuite tra le province di Cuneo, Torino e Savona. Secondo i dati di bilancio 2014, il patrimonio supererebbe i 163 milioni di euro (100,9 di Bam e 62,6 di Bene Banca), con quasi tre miliardi di euro di raccolta e 1,4 miliardi di impieghi (crediti e mutui a imprese e famiglie). [A.P.]

I TIMORI DEI SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Alba, dopo tre casi di legionella piano per sgomberare il carcere

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

Dopo i tre casi di legionella tra i detenuti e un quarto in via di accertamento, il carcere di Alba va verso lo sfollamento per una definitiva opera di bonifica. Lo riferisce il sindacato Osapp in una nota diffusa ieri. «L'Amministrazione penitenziaria provvederà nel più breve tempo possibile». Il «Giuseppe Montalto» ospita attualmente 122 detenuti, di cui 22

collaboratori di giustizia. Gli agenti di Polizia penitenziaria sono 112. Tutti dovranno essere trasferiti «in strutture più idonee del Piemonte». Il segretario generale Osapp, Leo Beneduci: «Ci complimentiamo per la tempestività e ci auguriamo che la stessa sensibilità venga applicata individuando destinazioni provvisorie idonee per detenuti e agenti: che questi ultimi siano collocati non distanti dalla sede di pro-

venienza e comunque su base volontaria».

Ricoverato in ospedale

Il primo caso diagnosticato, un detenuto subito trasportato all'ospedale di Alba, era stato segnalato l'ultimo dell'anno dal sindacato Sappe, che ieri ha ribadito le preoccupazioni per l'«allarme legionella». «Sono in corso controlli - commenta il segretario regionale Vicente Santilli -. Sollecitiamo ancora una volta la

Situazione monitorata

Del caso si sta occupando anche il garante comunale albese dei diritti dei detenuti Alessandro Prandi



messa in sicurezza della casa di reclusione, garantendo al personale e ai detenuti un'adeguata opera di prevenzione e bonifica».

Dalla direzione del carcere nessun commento ufficiale, ma la notizia non viene smentita. «Le varie ipotesi sono al vaglio del Provveditore regionale Luigino Pagano ed è stato avvertito il viceministro Enrico Costa - aggiunge Bruno Mellano, Garante regionale dei diritti dei detenuti -. Per fortuna al «Montalto» non c'è sovraffollamento e si potrà provvedere al trasferimento senza troppe difficoltà». Nominato poche settimane fa, il garante comunale albese, Alessandro Prandi, dice: «All'indomani del primo caso ho inviato una lettera al carcere. Stiamo monitorando la situazione».